

# «La non violenza si impara»

**MARTINA AVANCINI**

TORBOLE - Si dice sempre che l'educazione, anche affettiva, dovrebbe cominciare dalla scuola; e la scuola tanto fa per perseguire questo compito, non solo ogni giorno tra banchi e lavagna, ma spesso anche al di fuori, con insegnanti che si spendono in prima persona impiegando il proprio tempo libero per veicolare messaggi che vanno al di là del quotidiano trasferimento di nozioni. Un esempio ne è stato lo spettacolo «Lassù ci sono le stelle», svoltosi lunedì sera presso la sala dell'ex Colonia Pavese a Torbole, dove alcuni docenti del dipartimento di lettere dell'istituto «Giacomo Floriani» di Riva del Garda hanno ideato e presentato al pubblico una suggestiva serata di sensibilizzazione sul tema della violenza sulle donne, in occasione della giornata internazionale a esso dedicata. Oltre alla lettura di stralci dell'opera di Serena Dandini «Ferite a morte», gli insegnanti hanno interpretato dei testi da loro prodotti, racconti ispirati a reali vicende di violenza domestica e femminicidi, fatti di cronaca accaduti anche sul territorio trentino e altogardesano, come le storie di Iris Setti e Alba Chiara Baroni.

«L'idea è nata dalla necessità di educare i ragazzi a scuola - racconta **Mariassunta Bonora**, portavoce del gruppo di docenti dell'istituto «Floriani» - noi insegnanti avvertiamo molto l'esigenza di fare qualcosa, ogni anno promuoviamo un'iniziativa in occa-



La sala piena di pubblico lunedì sera per l'incontro promosso dal «Floriani»

sione di questa giornata. Quest'anno è stata scelta la parola per commuovere, nel senso di muovere verso la scelta del bene, della non violenza. Il nostro motore è stato l'amore per l'educazione dei nostri ragazzi».

Lo spettacolo è stato in effetti prima presentato agli studenti della scuola rivana, per poi essere riproposto, grazie al patrocinio del comune di Nago-Torbole, a tutta la comunità. Da notare, tra le altre, una storia particolarmente commovente, posta in modo significativo a chiusura di spettacolo: si tratta della vicenda di Miguel Angel Cayo Ramirez, trentacinquenne che la notte del 28 aprile 2009 venne ucciso a Trento per aver cercato di difendere una ragazza dai soprusi di un al-

tro uomo. La storia di Miguel, rielaborata in forma di racconto, è stata letta e interpretata dalla sorella **Guadalupe**. Gli altri protagonisti della serata assieme a lei e alla prof.ssa Bonora sono stati **Lisa Favale, Benedetta Vivaldelli, Manuela Rigatuso, Giulia Spinosa, Manuel Gober**, con l'aiuto di **Luigi Lagatta** per le musiche.

«Un ringraziamento sincero agli insegnanti che con grande eleganza e determinazione hanno creato emozioni profonde per il pubblico presente, così come a Loredana e Massimo, genitori di Alba Chiara Baroni, che hanno presenziato alla serata» sono le parole di **Sara Balduzzi**, vicesindaca di Nago-Torbole che ha seguito da vicino l'organizzazione dell'evento.